

Il Comune, in attesa del piano spiagge, rivolge l'attenzione alle criticità legate ai cumuli di immondizia sulle strade

Fontane Bianche, un tuffo nei rifiuti

Sporcizia ovunque anche nelle zone del Plemmirio Arenella, Ognina e alla Fanusa

È di fatto partita la stagione balneare - dai primi del mese con chiusura il 31 ottobre - e l'arrivo del caldo sta già facendo riscaldare i motori ai vacanzieri che sperano di poter trascorrere giorni sereni e agevoli nelle zone balneari di Siracusa. Territorio principe per questo genere di attività e svago, Fontane Bianche, Plemmirio, Arenella, Ognina e Fanusa.

Come ogni anno, l'amministrazione comunale, in attesa di attivare un vero e proprio piano spiagge, sta rivolgendo la propria attenzione soprattutto alle criticità che si manifestano fin da adesso nella presenza eccessiva di cumuli di immondizia in alcune zone delle località balneari, e in particolare nel lungo tratto di Fontane Bianche, località abitata da residenti anche nel corso di tutti i 12 mesi.

La presenza di rifiuti in forte quantità, secondo l'assessore comunale alle Politiche ambientali, Pietro Coppa, ha origine soprattutto dall'atteggiamento di alcuni cittadini i quali, nonostante la presenza di due centri comunali di

raccolta e il servizio a domicilio, continuerebbero ad abbandonare immondizia e rifiuti anche ingombranti in quelle che rischiano di diventare vere e proprie discariche a cielo aperto. Per quanto riguarda la raccolta e lo spazzamento, il problema - a detta di Coppa - nascebbe da un capitolato ormai vecchio di oltre 12 anni, da un'impiantistica (cassonetti) insufficiente, da un'organizzazione non efficiente ma soprattutto da «una carenza di consapevolezza e di diligenza dei cittadini rispetto agli orari e ai giorni di conferimento».

Tutte problematiche che raggiungono proporzioni notevoli con l'arrivo della stagione estiva. «Non ultima quella degli sfalci che vengono conferiti in tutto il territorio. Quello della raccolta nelle zone extra urbane in ragione del capitolato attualmente vigente è più che insufficiente da ottobre a giugno, mentre diventa appena sufficiente dal mese di luglio al 15 settembre». Un cambio di rotta per la pulizia del territorio della zona balneare potrebbe provenire dalla conclusione del procedimento di gara del nuovo servizio, «ma nel contempo - prosegue l'assessore alle Politiche ambientali - stiamo calendarizzando una serie di misure per arginare tutte le criticità, mediante richieste di ulteriori servizi nelle zone extra urbane, attraverso altri strumenti che coinvolgono altri enti anche pubblici e privati. Sono necessarie misure straordinarie e stiamo valutando anche l'ipotesi di attivare un sistema di controlli dei conferimenti

speciale nelle zone extra urbane e balneari, e un nuovo sistema per il conferimento degli sfalci da potatura e diserbo che lo agevoli».

Tutte iniziative attese soprattutto dagli operatori balneari e dai frequentatori delle mete estive, oltre che dai residenti che vivono il disagio della carenza di infrastrutture per tutto l'intero anno. «Il capitolato del 2003 - prosegue Coppa - prevede comunque la pulizia manuale e meccanizzata giornaliera nel periodo che va dal 1 giugno al 30 settembre, comprese le domeniche per le aree marine. Le aree interessate dalle pulizie sono le spiagge libere che vanno da Ortigia a Fontane Bianche, l'Arenella, la Fanusa e la Plaia. In questi giorni valuteremo se è possibile una nuova rimodulazione degli interventi e un'anticipazione, per venire incontro alle esigenze dei fruitori stagionali ma soprattutto dei residenti storici». Il persistere delle disfunzioni di raccolta e le conseguenti problematiche di ordine igienico «sono un'eredità del vecchio capitolato. Il nuovo bando prevede novità che dovrebbero costituire una vera svolta di tipo organizzativo - spiega Coppa - ma fino a quando non si chiude dobbiamo continuare a confrontarci con quello vecchio. Comprendo che vi siano alcune problematiche, e per questo chiedo anche ai residenti e ai cittadini una collaborazione. Cambiare lo stato dei luoghi, soprattutto se al centro

di periodi di frequentazione così lunghi come quello estivo, diventa anche una battaglia culturale. Il bene pubblico, e la sua conservazione, va tutelato sia dall'amministrazione, che si impegna agli interventi di pulizia e raccolta, sia dagli stessi residenti, che dovrebbero - e spesso lo sono - essere i primi guardiani dei luoghi dove abitano. La possibile rivoluzione sta anche in questo: le zone balneari sono un tesoro da tutelare e rendere sempre più bello e fruibile, cercando di farle tornare ad essere il cuore dell'estate siracusana». Mentre l'Asp ha concluso le indagini preliminari sui campioni raccolti a marzo lungo le coste siracusane, regalando a tutte la bandierina di conformità ai limiti di legge, confermandone la buona qualità, anche la Polizia ambientale ha già iniziato le operazioni di pulizia delle spiagge, Fontane Bianche e Arenella in testa, mettendo in campo 4 squadre, in considerazione delle prime gite fuori porta e dei primi coraggiosi bagni «Il problema principale nasce da chi si libera dei resti delle potature, che vengono abbandonati sulla strada o sul margine di alcune spiagge - spiega Romualdo Trionfante, caposervizio della polizia municipale - mentre a giorni partirà la consueta pulitura del litorale spostando la gran quantità di Poseidonia che si raccoglie nel corso del tempo. Le alghe verranno spostate altrove, essendo comunque utili all'ecosistema marino, e riposizionate in un secondo tempo, al termine della stagione estiva».

SEBY SPICUGLIA